

Relazione del Nucleo di Valutazione al Conto Consuntivo dell'Ateneo Esercizio finanziario 2012

1. Premessa

Il Nucleo di Valutazione della Seconda Università degli Studi di Napoli - nominato con Decreto Rettorale n. 487 del 03/05/2013 ed insediatosi in data 24 maggio 2013 - nella redazione della presente Relazione, ha ritenuto di mantenere la medesima struttura delle relazioni già predisposte in passato dal precedente organo di valutazione, considerato che gli organi di governo dell'Ateneo hanno approvato il Conto Consuntivo 2012 in data 19 giugno 2013.

Nel prosieguo della propria attività, tuttavia, anche con la propria maggiore esperienza sullo stato dell'Ateneo e delle sue varie articolazioni, il Nucleo si riserva di intervenire con analisi di maggior dettaglio, che in prospettiva arricchiscano ulteriormente il quadro informativo, coniugando performance economico-finanziaria, performance organizzativa, qualità della didattica e della ricerca.

La natura del sistema contabile d'Ateneo. La Seconda Università degli Studi di Napoli dispone per il 2012 di un sistema contabile di tipo finanziario. L'analisi e l'interpretazione dei dati contabili può, pertanto, essere condotta esclusivamente in base alla prospettiva finanziaria, ovvero della dinamica che concerne le entrate e le uscite verificatesi dell'esercizio.

Il sistema contabile di cui dispone l'Ateneo, preferendo il momento "giuridico" dell'insorgenza del "diritto" e, viceversa, dell' "obbligo" al momento finanziario della "cassa", è un sistema contabile finanziario di competenza¹.

Il Nucleo ritiene che l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica – così come prevista dall'art. 5 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dal successivo decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 – sia in grado di migliorare la qualità e l'analiticità delle informazioni contabili e auspica, pertanto, che si creino le condizioni per una tempestiva attuazione di tali previsioni normative.

¹ Il sistema contabile finanziario di competenza è adottato sia a livello centrale sia a livello di Dipartimenti. L'omogeneità del sistema contabile per l'intero Ateneo – aspetto non comune per il Sistema Universitario – consente di avere la disponibilità di un bilancio consolidato a valori omogenei.

La metodologia di analisi contabile. Nei paragrafi successivi si analizzeranno i dati contabili dell'esercizio finanziario 2012, che derivano dal Bilancio di Previsione e dal Conto Consuntivo.

Il Conto Consuntivo rappresenta i risultati conseguiti a seguito di operazioni di gestione dell'esercizio finanziario e risulta composto dal Rendiconto Finanziario, dalla Situazione Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Situazione Amministrativa.

La presenza di un sistema di contabilità finanziaria per competenza consente, inoltre, di evidenziare la "gestione dei residui"², fondamentali per ampliare lo spettro valutativo dell'efficienza amministrativa.

Articolazione. Le pagine seguenti sono dedicate all'analisi economico-finanziaria della Gestione dell'Amministrazione Centrale dell'Ateneo inerente alla:

1. gestione di competenza;
2. informazioni sul patrimonio (*Prospetto informativo sul Patrimonio*);
3. capacità previsionale; efficienza amministrativa; gestione dei residui; gestione finanziaria.

2. La gestione dell'amministrazione centrale.

2.1 La gestione di competenza.

Nelle tabelle sotto indicate si riportano i valori assunti nel corso degli ultimi cinque anni dalle voci di bilancio dell'Ateneo "Totale Entrate" e "Totale Spese" (entrambe espresse al netto delle partite di giro).

Il conto consuntivo 2012 riporta entrate nette pari a € 201.680.794,74 a fronte di uscite per € 199.308.426,50 (v. tabella 1 e la relativa figura 1).

L'esercizio 2012 è caratterizzato da un andamento finanziario che presenta una diminuzione delle entrate nette (-8,34%) ed un decremento delle uscite nette (-0,83%) rispetto al precedente anno. Il risultato di gestione, rappresentato nella relazione accompagnatoria al Conto Consuntivo 2012, risulta essere positivo e determina un avanzo di amministrazione, come di seguito si evidenzia:

² I residui attivi sono determinati da entrate accertate, ma non ancora incassate, mentre i residui passivi da spese impegnate, ma non ancora effettuate.

Avanzo disponibile della gestione 2012	18.422.816,31
<i>di cui già utilizzato per il pareggio del Bilancio di Previsione 2013</i>	<i>2.684.262,60</i>
Avanzo netto della gestione 2012	15.738.553,68
Avanzo conto consuntivo 2011 non utilizzato nel 2012	9.693.227,80
Avanzo di amministrazione disponibile complessivo dalla gestione di competenza dell'EF 2012	6.045.325,88

Figura 1: Dinamica finanziaria

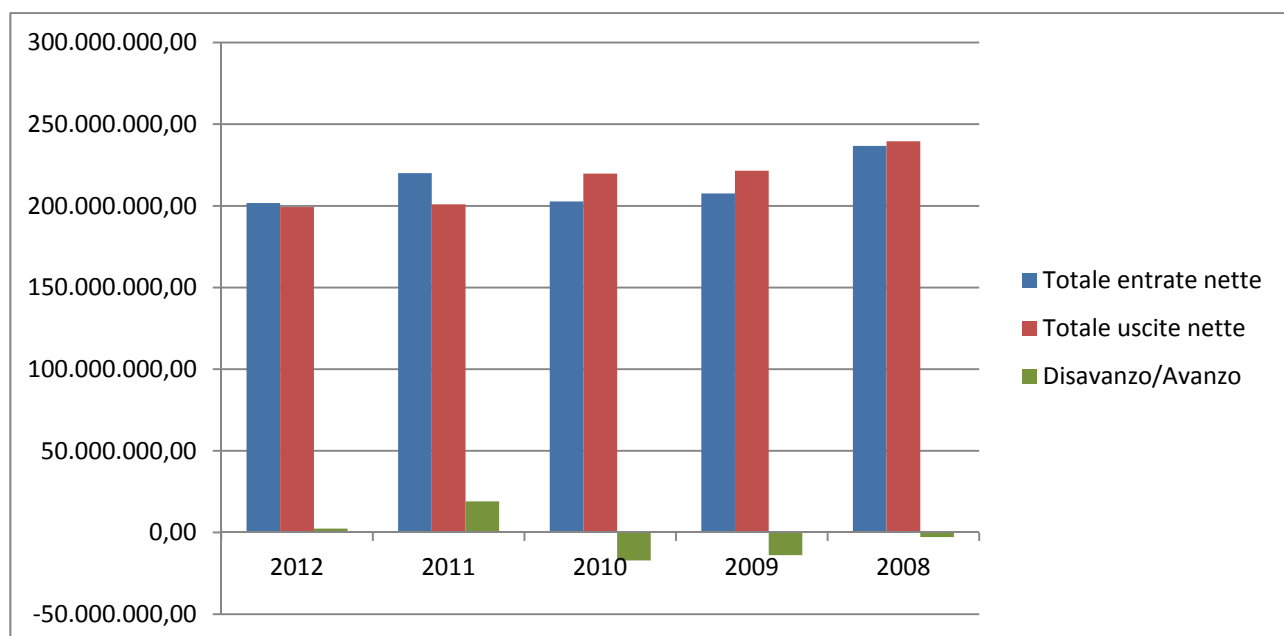


Tabella 1: Dinamica finanziaria generale

	2012	2011	2010	2009	2008
Totale entrate nette	201.680.794,74	220.050.639,29	202.683.607,55	207.581.992,51	236.731.525,56
Totale uscite nette	199.308.426,50	200.970.429,31	219.791.486,68	221.476.245,75	239.567.003,07
Disavanzo/Avanzo	2.372.368,24	19.080.209,98	-17.107.879,13	-13.894.253,24	-2.835.447,51
Variazioni percentuali annue	2012	2011	2010	2009	2008
Totale entrate nette	-8,34	8,57	-2,36	-12,31	5,96
Totale uscite nette	-0,83	-8,56	-0,76	-7,55	6,38

2.2. Le entrate

Le entrate correnti (Tit.I-IV) rappresentano, ormai stabilmente, la quasi totalità delle entrate complessive dell'Ateneo, incidendo per l'anno 2012 per il 95,53%, in aumento rispetto all'anno precedente e a svantaggio dell'incidenza delle entrate in conto capitale (v. tabella 2.1 e la relativa figura 2.1).

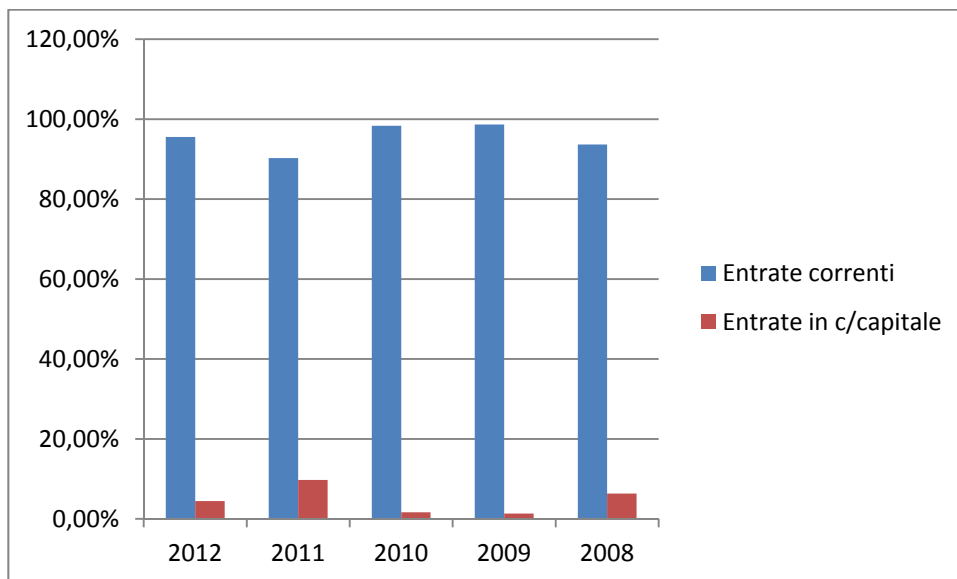
Tabella 2

TOTALE ENTRATE ACCERTATE (DEFINITIVE) ANNO 2012	
Tit.I (Contributive)	33.309.000,10
Tit.II (Trasferimenti correnti)	154.724.280,78
Tit.III (Entrate diverse)	4.650.186,21
Tit.IV	0
Tit. V (trasferimenti in conto capitale)	8.997.328,34
Tit. VI	0
Tit. VII (partite di giro e contabilità speciali)	44.710.147,26
TOTALE ENTRATE ACCERTATE (DEFINITIVE) ANNO 2011	246.390.942,69
TOTALE AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO	201.680.795,43

Tabella 2.1: Composizione percentuale delle entrate

	2012	2011	2010	2009	2008
Entrate correnti	95,53%	90,25%	98,35%	98,67%	93,66%
Entrate in c/capitale	4,46%	9,75%	1,65%	1,33%	6,34%

Figura 2.1: Composizione percentuale delle entrate (correnti/conto capitale)



Peraltro, come si rileva dalla tabella 3.1, la parte prevalente delle entrate correnti è rappresentata, come di consueto, dai trasferimenti da parte dello Stato (FFO pari al 77,38% dei trasferimenti correnti); una quota rilevante (v. altri contributi dallo Stato=17,41%) si riferisce in realtà a risorse con vincoli di destinazione, quali borse di studio da destinare agli studenti, mentre è del tutto trascurabile l'apporto di risorse derivanti da contributi di soggetti privati.

Tabella 3: Composizione percentuale delle entrate correnti

	2012	2011	2010	2009	2008
Entrate contributive / Entrate correnti	17,29%	16,46%	15,75%	14,18%	13,14%
Trasferimenti correnti / Entrate correnti	80,30%	82,31%	82,25%	84,21%	82,88%
Entrate per prestazioni di ricerca, consulenza, servizi e vendita di beni / Entrate correnti	0,21%	0,027%	0,07%	0,03%	0,06%
Altre entrate/Entrate correnti	1,84%	1,78%	1,93%	1,58%	3,92%

Figura 3: Composizione delle entrate correnti

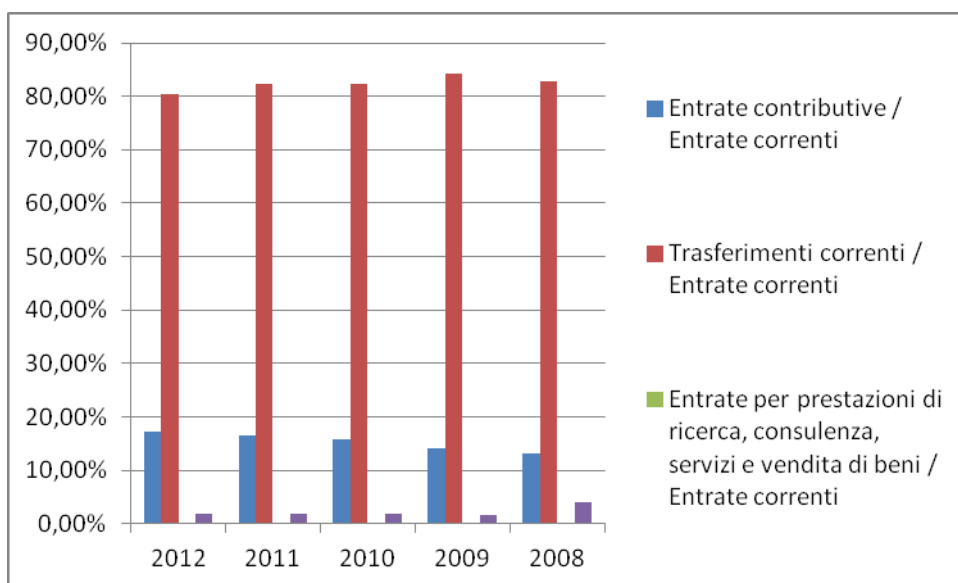


Tabella 3.1: Composizione dei trasferimenti correnti

FFO	119.730.528,00	77,38%
Altri contributi dallo Stato	26.935.240,10	17,41%
Contributi da altri Enti Pubblici	7.713.935,48	4,99%
Contributi da Soggetti Privati	344.577,20	0,22%

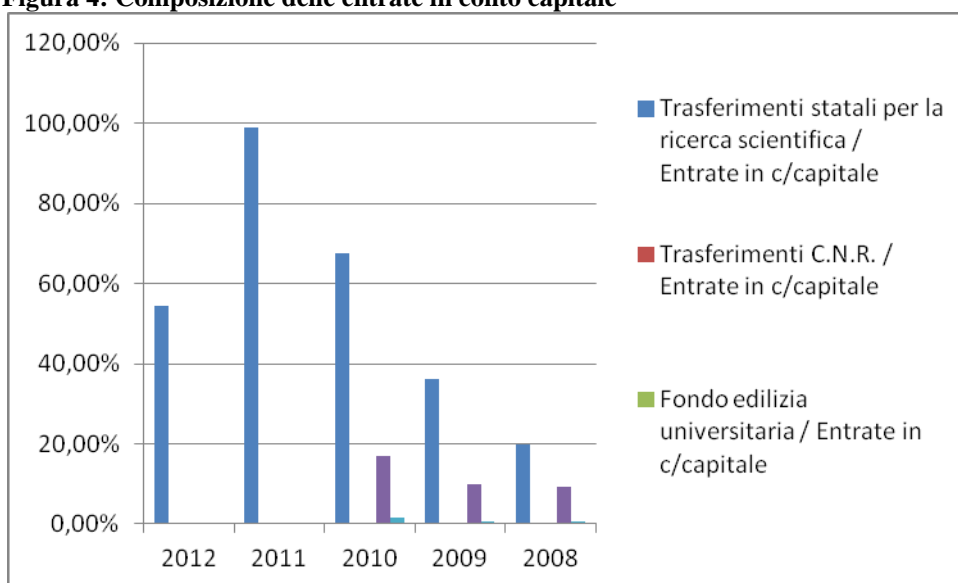
Come è evidente in tabella 3.1, le entrate derivanti da contributi privati (sostanzialmente i c.d. finanziamenti per attività conto terzi) sono residuali e molto limitate, tanto in termini assoluti quanto in termini percentuali. La causa di questo risultato può dipendere da varie contingenze, *in primis* dal depresso contesto socio-economico in cui l'Università opera. Anche alla luce della rilevanza che l'ANVUR ha assegnato nella Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010, e continuerà a fare in futuro, alla c.d. "terza missione" delle Università, il Nucleo ritiene che debbano svilupparsi adeguate strategie per aumentare l'attrattività di questi finanziamenti, con il limite della compatibilità con il perseguimento dei fini e dei compiti istituzionali, didattici e di ricerca. L'incremento dei finanziamenti per attività conto terzi ha un duplice effetto: a) in termini economico-finanziari, migliora la capacità dell'Ateneo a perseguire l'equilibrio economico; b) in termini di valutazione della ricerca, migliora le performance in sede di valutazione dell'Ateneo.

Dai dati esposti in tabella 4 si evince, anche per il 2012, un forte decremento percentuale (-44,46%) dei trasferimenti statali 2012 per la ricerca scientifica rispetto al totale delle entrate in c/capitale.

Tabella 4: Composizione percentuale delle entrate in conto capitale

	2012	2011	2010	2009	2008
Trasferimenti statali per la ricerca scientifica / Entrate in c/capitale	54,45%	98,91%	67,50%	36,28%	19,88%
Trasferimenti C.N.R. / Entrate in c/capitale	-	-	-	-	-
Fondo edilizia universitaria / Entrate in c/capitale	-	-	-	0,13%	-
Contributi F.E.S.R. / Entrate in c/capitale	-	-	17,07%	9,80%	9,32%
Contributi per ricerca scientifica da enti pubblici e privati / Entrate c/capitale	-	-	1,74%	0,60%	0,71%

Figura 4: Composizione delle entrate in conto capitale



2.3 Le Uscite

Spese correnti

Le Spese nette nel 2012 sono state pari a 199.308.426,50 € a fronte degli 200.970.429,31 € del 2011.

In riferimento alla composizione delle uscite, si evidenzia nel quinquennio 2008-12 l'incremento dell'incidenza delle spese correnti al netto delle partite di giro (dall'89,92% al 94,53%).

Tabella 5: Composizione delle spese

	2012	2011	2010	2009	2008
Spese correnti	188.423.767,08	193.241.157,92	204.590.963,94	208.269.226,28	215.427.947,81
Spese in c/capitale	10.884.659,42	7.729.271,39	15.200.522,74	13.207.019,47	24.139.055,26
Totale uscite nette	199.308.426,50	200.970.429,31	219.791.486,68	221.476.245,75	239.567.003,07

	2012	2011	2010	2009	2008
Spese correnti	94,53%	96,15%	93,08%	94,04%	89,92%
Spese in c/capitale	5,46%	3,85%	6,92%	5,96%	10,08%

L'impiego più cospicuo di risorse finanziarie dell'Ateneo è rappresentato dalle spese per le Risorse Umane, pari al 71,47% delle spese correnti (Tabella 6), confermandosi agli stessi livelli del precedente esercizio (72,24% nel 2011), nonostante i valori assoluti siano passati dai 139,6 milioni di euro del 2011 ai 134,7 milioni del 2012.

Figura 5: Composizione delle uscite

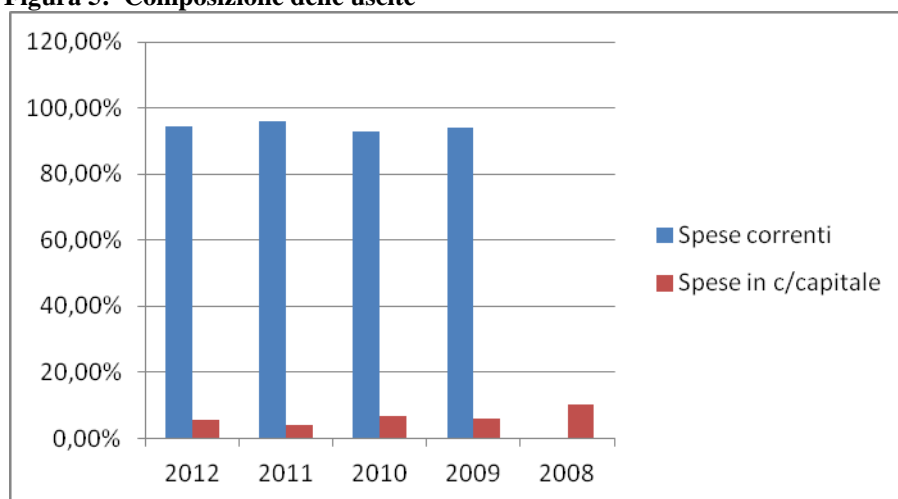


Tabella 6: Composizione delle spese correnti

	2012	2011	2010	2009	2008
Spese per attività istituzionali / Spese correnti	18,70%	18,10%	18,84%	19,51%	20,57%
Spese per il personale / Spese correnti	71,47%	72,24%	72,09%	71,17%	67,82%
Altre spese di funzionamento/Spese correnti	9,83%	9,66%	9,07%	9,32%	11,61%

Figura 6

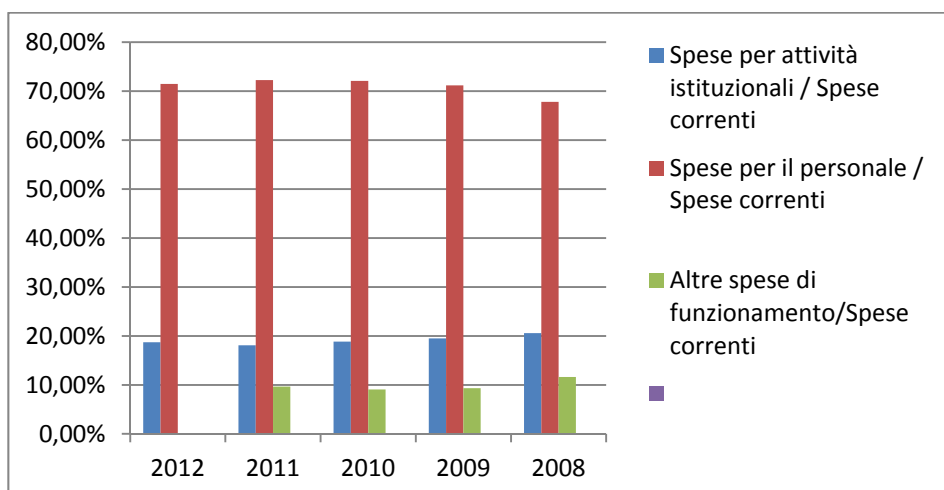
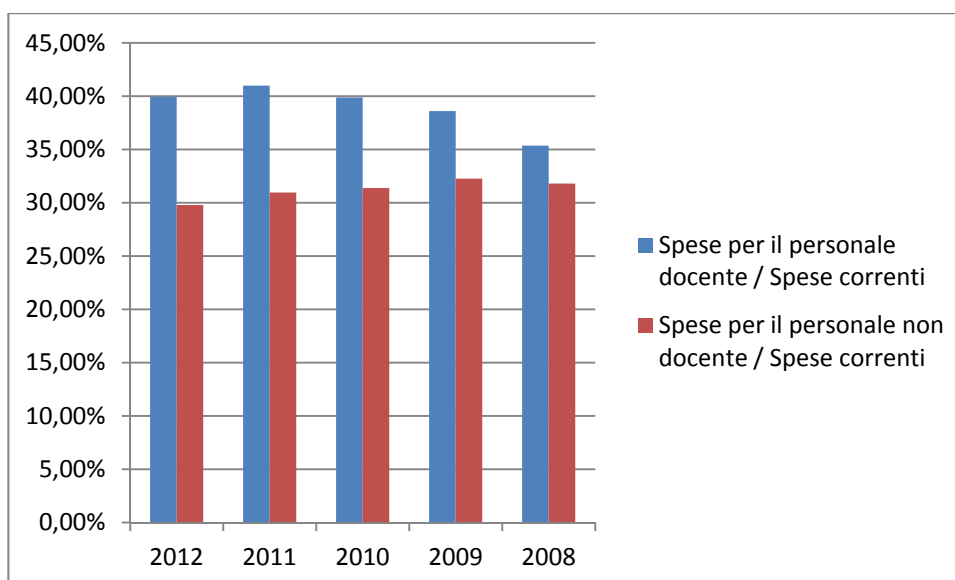


Tabella 7: Incidenza del personale sulle spese correnti *

	2012	2011	2010	2009	2008
Spese per il personale docente / Spese correnti	39,95%	40,99%	39,88%	38,61%	35,36%
Spese per il personale non docente / Spese correnti	29,80%	30,96%	31,38%	32,27%	31,80%

*Le tabelle 7 e 6, per le medesime voci, presentano valori differenti perché nel costo del personale docente e non docente non vengono considerate alcune spese imputabili comunque al costo del personale (ad es. commissioni, concorsi, rimborsi, ecc.)



La riduzione delle spese del personale è determinata sia dal blocco degli stipendi fino al 2014 sia dalle limitazioni normative in tema di reclutamento per gli Atenei che presentano un'elevata incidenza di spesa del personale rispetto alle entrate.

A tal proposito nel corso del 2012, è stato emanato il D.Lgs. n.49 del 29/03/2012 che ha introdotto, come previsto dall'art. 5 della L. 240/2010, la “disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei”, che prevede quale limite massimo alle spese di personale delle università l'80% del rapporto tra spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento e somma dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno, delle tasse e soprattasse e dei contributi universitari. In sede di prima applicazione della norma il MIUR, con decreto n. 297 del 22/10/12, ha definito il predetto valore che per la SUN è stato pari all'85,54 %, dunque, superiore al limite massimo.

Spese in conto capitale

Nel quinquennio 2008-2012 si osserva un ribilanciamento nella composizione delle spese in conto capitale, con un elevato incremento delle spese per la ricerca scientifica e un altrettanto deciso decremento delle spese per l'edilizia.

Tabella 8: Composizione percentuale delle spese in conto capitale

	2012	2011	2010	2009	2008
Spese per la ricerca scientifica / spese in c/capitale	23,15%	1,60%	0,42%	1,44%	0,35%
Spese per la ricerca scientifica d'Ateneo / spese in c/capitale	-	-	15,06%	15,14%	6,57%
Spese per la ricerca scientifica finanziata da Ministeri/spese in c/capitale	53,38%	19,28%	14,34%	7,56%	12,42%
Spese per l'edilizia e attrezzature/spese in c/capitale	19,00%	19,80%	60,59%	64,33%	72,00%
Altre spese/spese in c/capitale	4,47%	60,92%	9,59%	11,53%	8,66%

Come risulta dalla tabella 9 che segue, gli indici del “Grado di Copertura” mostrano per il 2012 ed il 2011, diversamente dagli anni pregressi, una maggiore capacità dell'Ateneo a far fronte alle spese correnti con le entrate correnti.

Tabella 9: Grado di copertura

	2012	2011	2010	2009	2008
Entrate correnti / Spese correnti	1,02	1,03	0,97	0,98	1,03
Entrate in c/capitale / Spese in c/capitale	0,83	2,77	0,22	0,21	0,62

2.4 Informazioni sul patrimonio

Il prospetto informativo sul patrimonio è costruito sulla base dei dati contabili in possesso dell'Università.

La tabella 11 riporta sia la consistenza globale del patrimonio dell'Ateneo pari a complessivi € 86.451.796,85 sia la distribuzione dello stesso tra le varie categorie con la precisazione che il dato relativo agli immobili si riferisce unicamente al valore di acquisto degli immobili di proprietà dell'Ateneo.

Tabella 11: Composizione del patrimonio disponibile

Categoria	Consistenza al 31/12/2012	% sul totale
Immobili	58.239.487,17	67,37 %
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	3.992.339,58	4,62 %
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	3.213.097,52	3,72 %
Materiale bibliografico	7.413.323,12	8,58 %
Collezioni scientifiche	835,04	0,00 %
Strumenti tecnici, attrezz. In genere	12.609.838,70	14,59 %
Automezzi ed altri mezzi di trasporto	93.698,29	0,11 %
Fondi pubblici e privati	685.597,00	0,79 %
Altri beni mobili	203.580,43	0,24 %
TOTALE	86.451.796,85	

Di seguito si riportano anche le partecipazioni dell'Ateneo in Società e Consorzi.

Tabella 12: Partecipazioni

Ragione sociale	Partecipazione Patrimoniale	% Capitale Posseduto	Patrimonio netto (dati dell'ultimo bilancio disponibile)
ITA-Istituto per la tutela degli alimenti s.c.ar.l.	€5.000,00	10,00%	€68.014,00
STOA' S.c.p.A. - Istituto di studi per la direzione e gestione d'impresa	€5.000,00	0,13%	€3.504.887,00
TECHNODISTRICT s.c.ar.l.	€38.000,00	38%	€99.190,00
AMRA s.c.ar.l. – Analisi e monitoraggio del rischio ambientale	€2.500,00	10,50%	€8.145.190,00
BIOTEKNET s.c.p.A. –Biotecnologie industriali	€259.000,00	37%	€700.999,00
DFM s.c.ar.l. – Diagnostica e Farmaceutica molecolari	€21.000,00	7%	€297.870,00
GEAR s.c.ar.l. – Genomics for applied research	€20.000,00	22,20%	€81.226,00
CERICT s.c.ar.l. – Information and communication technology	€15.750,00	10,50 %	€153.508,00
Nuove tecnologie per le Attività Produttive s.c.ar.l.	€37.500,00	15,96%	€293.435,00
PRODAL s.c.ar.l. – Produzioni Agroalimentari	€23.200,00	15,47 %	€162.140,00
BENECON s.c.ar.l. – Beni culturali Ecologia Economia	€121.657,00	81,10%	€150.000,00
INNOVA s.c.ar.l. – Sviluppo e trasferimento dell'innovazione applicata ai Beni culturali ed Ambientali	€80.000,00	17,90%	€383.188,00
Scuola d'impresa per imprenditori e dirigenti d'azienda s.c.ar.l.	€2.500,00	25%	€10.411,00
IMAST scarl- Distretto sull'energia dei materiali polimerici e composti e strutture	€7.400,00 €1.226,06	1,07%	ADESIONE ANNO 2012 INTEGRAZIONE DA VERSARE NEL 2013
TEST- Technology, Enviroment, safety, Transport	€2.940,00	2%	ADESIONE ANNO 2012

Tabella 13: Consorzi

Denominazione	Quota di adesione al Fondo Consortile / Versamento alla Fondazione	Patrimonio netto
ALMA LAUREA	€3.615,00	€1.282.825,00
APRE- Agenzia per la promozione della ricerca europea	€6.351,00 (quota annuale)	€640.445,52
Annali dell'Architettura e delle Città	€30.000,00	€83.295,00
CINI- Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica	€10.329,00	€1.365.205,00
CINISM- Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze Fisiche della Materia	€15.000,00	€1.762.965,00
CNIT - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le telecomunicazioni	€5.164,57	€9.574.124,00
CONISMA - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare	€15.500,00	€396.240,00
CORISTA – Consorzio di Ricerca su sistemi di Telesensori Avanzati		€224.230,00
CREATE – Consorzio di Ricerca per l'energia e le Applicazioni Tecnologiche dell' Elettromagnetismo	€5.164,57	€1.777.857,00
CUM – Comunità delle Università Mediterranee	\$ 600,00 (€459,35) (quota annuale)	
ENSIEL- Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Energia e i Sistemi Elettrici	€5.000,00	€85.030,00
INCA- Consorzio Interuniversitario Nazionale "la Chimica per l'Ambiente"	€5.164,57	€1.647.289,00
INSTM- Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali	€10.000,00	€8.973.812,01
MESE - Consorzio Interuniversitario di Ricerca Metriche e tecnologie di Misura sui Sistemi Elettrici	€1.500,00	€9.000,00
SCUOLA PER L'ALTA FORMAZIONE-NOVA UNIVERSITAS- Consorzio universitario	€3.000,00	€55.482,00
TEC-BIO – Consorzio tecnologie biologiche-scoglimento alla conclusione del finanziamento		€1.439,00
TECHNAPOLI – Parco scientifico e tecnologico dell'area metropolitana di Napoli e Caserta	Apporto di sola opera scientifica	€1.423.582,00
TRAPIANTI D'ORGANO – Consorzio Interuniversitario	€10.329,14	€204.526,61
CRAA- Consorzio per la ricerca applicata in Agricoltura	€12.911,42 a titolo di quota di adesione al fondo e €5.164,64 a titolo di quota annuale.	
POLO TECNOLOGICO ENERGETICO CASERTANO- Consorzio P.T.E.	Quota di partecipazione €500,00	
NETVAL- ASSOCIAZIONE	Quota associativa €2.500,00	
DAC – Distretto Aerospaziale Campano	€40.000,00	

2.5 Margini ed indici

Nella presente sezione si riportano gli indici finanziari mediante i quali valutare i processi e l'efficienza dell'Amministrazione d'Ateneo.

2.6 Capacità previsionale

La capacità previsionale dell'Amministrazione dell'Ateneo è rappresentata mediante l'uso di margini determinati per differenza tra le previsioni definitive di spesa e di entrata con le rispettive previsioni iniziali.

I margini, in tal senso, dovrebbero fornire un'immediata indicazione dell'attendibilità delle previsioni di spesa e di entrata poste in essere dalla Amministrazione Centrale. Tuttavia, l'interpretazione dei margini – identicamente a quanto deve avvenire per gli indici – deve tener conto di peculiari fattori di complessità, rappresentati ad esempio dall'applicazione di procedure formali, dalla natura dei processi decisionali interni (ad esempio, organi collegiali che richiedono tempi più lunghi di esame e deliberazione che si riflettono sul rallentamento dei processi decisionali), dalla natura dei rapporti con organi esterni che influenzano l'amministrazione.

Soltanto depurando la valutazione complessiva da quanto indotto da tali fattori di complessità può esprimersi un giudizio sulla qualità dei processi amministrativi.

Tabella 13: Variazione delle previsioni delle uscite

Previsioni iniziali di uscita al netto delle PPGG e del fondo di riserva	238.265.900
Previsioni finali di uscita al netto delle PPGG e del fondo di riserva	316.288.159
Totale variazione	78.022.258,8

Tanto premesso, la situazione amministrativa dell'Ateneo al 31/12/2012 evidenzia un avanzo di amministrazione complessivo di € €104.617.656,56 come di seguito specificato:

Avanzo di amministrazione al 31 Dicembre 2012	104.617.656,56
(*) a dedurre quote indisponibili	86.194.840,25
Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2012	18.422.816,31
<i>Quota utilizzata per pareggio BP 2013</i>	<i>2.684.262,63</i>
Avanzo netto	15.738.553,68

2.7 Indicatori percentuali di efficienza dell'azione amministrativa nell'aspetto decisionale

La valutazione di questa tipologia di efficienza si effettua rapportando le spese impegnate e le entrate accertate alle rispettive previsioni definitive.

Con riferimento alle spese impegnate su previsioni, tanto l'indicatore è elevato tanto maggiore deve considerarsi la capacità dell'amministrazione di dare attuazione ai propri programmi. Questo indicatore ha un'utilità nel differenziare i diversi settori di attività e segnala la capacità di governare i processi decisionali dei dirigenti che hanno "potere di impegnare".

La Seconda Università di Napoli presenta un livello di efficienza amministrativa ormai stabilizzata per la parte corrente degli impegni, mentre, per la parte in conto capitale, nel 2012, l'impegnato presenta un lieve incremento rispetto all'anno precedente (il rapporto degli impegni rispetto alle previsioni non raggiunge neanche la quota del 25%).

L'analogo indice, con riferimento alle entrate, non consente lo stesso tipo di analisi, dato che per molte voci di entrata la dinamica dipende da elementi esterni (ad esempio trasferimenti da altri soggetti). Nel caso specifico, comunque, si riscontra una buona capacità realizzativa degli accertamenti.

Tabella 14: efficienza dell'azione amministrativa nell'aspetto decisionale

	2012	2011	2010	2009	2008
Impegni su previsioni (parte corrente)	87,14%	89,35%	86,72%	84,38%	83,42%
Impegni su previsioni (parte capitale)	23,32	18,69%	48,97%	41,24%	54,98%
Accertamenti su previsioni (parte corrente)	102,78%	101,23%	99,83%	103,12%	103,83%
Accertamenti su previsioni (parte capitale)	100%	100%	114,52%	101,78%	100,00%

NB: indici maggiori del 100%: talvolta gli accertamenti superano le previsioni in quanto assunti in sede di consuntivo senza procedere a variazioni di bilancio poichè: (1) se le maggiori entrate costituiscono risorse disponibili non ha senso appostarle su capitoli di uscita, in quanto non sarebbe più possibile assumere impegni ad esercizio chiuso al 31/12, e pertanto confluiscono nell'avanzo disponibile; se le somme sono finalizzate, comunque, confluiscono nell'avanzo di amministrazione indisponibile da entrate per essere appostate in uscita ma nel bilancio di previsione dell'EF successivo.

2.8 Indicatori di efficienza dell'azione amministrativa con riferimento congiunto alla capacità decisionale ed efficienza delle procedure interne

Alla fase di "accertamento" delle entrate e di "impegno" delle uscite dovrebbe far seguito quella di effettiva riscossione e pagamento.

Gli indici di efficienza amministrativa interna sono riferibili ai rapporti tra (a) pagamenti ed impegni e (b) riscossioni ed accertamenti. Il primo indice ha un elevato valore rappresentativo della capacità decisionale interna (capacità di dare attuazione alle decisioni assunte). Il secondo indice può risentire del condizionamento di decisioni di organi esterni.

Tabella 15 Indici di efficienza interna relativi ai pagamenti e alle riscossioni

	2012	2011	2010	2009	2008
Pagamenti/Impegni (parte corrente)	83,58%	81,86%	80,59%	81,07%	81,85%
Pagamenti/Impegni (parte capitale)	26,18%	45,45%	18,11%	33,67%	56,00%
Riscossioni/Accertamenti (parte corrente)	83,25%	91,18%	64,65%	35,08%	36,96%
Riscossioni/Accertamenti (parte capitale)	100%	100%	96,25%	100%	89,89%

3. La gestione dei residui

La valutazione dell'efficienza amministrativa interna si completa con la cosiddetta "gestione dei residui", ossia dell'esito, in termini di pagamento e riscossioni, delle spese e delle entrate decise in esercizi precedenti.

Il sistema contabile "*per competenza*" consente l'analisi della gestione dei residui i quali, come è noto, sorgono in presenza di entrate già accertate, ma non ancora riscosse (residui attivi) o di spese impegnate, ma non ancora pagate (residui passivi).

Gli indicatori relativi alla gestione dei residui si dividono nelle seguenti tre categorie:

1. indicatori inerenti all'accumulo dei residui di parte corrente³;
2. indicatori inerenti al grado di variazioni dei residui⁴;
3. indicatori di smaltimento dei residui⁵.

³ Il rapporto tra residui attivi/passivi correnti ed i valori riguardanti entrate/spese correnti mostrano il grado di entrate/spese accertate/impegnate ma non ancora riscosse/pagate.

⁴ Segnalano le variazioni subite nel periodo dai residui attivi/passivi, attraverso il rapporto tra il totale dei residui al termine e quello all'inizio dell'esercizio.

⁵ Indicano quanta parte dei residui attivi/passivi iniziali è stata smaltita nel corso del periodo amministrativo attraverso incassi e pagamenti in conto residui.

Il ritmo di smaltimento dei residui attivi, soprattutto di parte corrente, è da ritenersi soddisfacente tenuto conto della dinamica degli ultimi cinque anni. Meno positivo risulta lo smaltimento dei residui di parte capitale. Nel complesso, tenuto altresì conto dell'indice di variazione dei residui, si rileva una buona efficienza amministrativa.

Tabella 16: efficienza nella gestione dei residui

Indicatori di accumulo dei residui	2012	2011	2010	2009	2008
Accumulo dei residui attivi correnti	18%	8,80%	34,90%	64,82%	72,27%
Accumulo dei residui passivi correnti	19%	18,16%	18,95%	29,67%	26,26%

Indicatori di variazione dei residui

Variazione dei residui attivi	108%	51,85%	54,55%	81,90%	108,94%
Variazione dei residui passivi	103%	81,74%	107,77%	86,52%	98,79%

Indicatori di smaltimento dei residui

Smaltimento dei residui attivi	85%	73,40%	97,37%	97,85%	84,11%
Smaltimento dei residui attivi di parte corrente	30%	75,88%	99,76%	99,83%	85,90%
Smaltimento dei residui attivi di parte capitale	-	5,40%	0,00%	59,36%	0,00%
Smaltimento dei residui passivi	56,22%	58,5%	57,20%	65,21%	60,72%
Smaltimento dei residui passivi di parte corrente	52,36%	59,19%	58,46%	58,91%	68,82%
Smaltimento dei residui passivi di parte capitale	36,45%	63,12%	36,82%	62,03%	34,56%

3.1 L'equilibrio di cassa

L'equilibrio di cassa presenta un trend discendente.

Tabella17: Equilibrio di cassa

	2012	2011	2010	2009	2008
Pagamenti / (Fondo cassa iniziale + Riscossioni)	62,58%	65,44%	73,69%	88,01%	91,55%

Indicatori inerenti alla gestione finanziaria.

Attraverso simili indicatori, si offrono informazioni utili circa l'equilibrio finanziario di Ateneo.

1. il grado di Autonomia Finanziaria⁶;
2. il grado di Liquidità⁷;
3. il grado di Solvibilità⁸.

Nel 2012 gli indici di equilibrio finanziario presentano un andamento meno favorevole di quello degli anni pregressi, contraddistinti da lievi oscillazioni di valori ragionevoli fino al 2010.

Nell'anno 2012 si riscontra un notevole decremento dell'indice di liquidità e di solvibilità rispetto all'anno 2011.

Tabella 18: Indici di equilibrio finanziario

	2012	2011	2010	2009	2008
Autonomia Finanziaria	0,20	0,18	0,14	0,16	0,14
Liquidità	2,91	6,25	2,49	2,77	3,37
Solvibilità	2,91	6,25	2,50	2,77	3,37

3.2 Considerazioni conclusive in merito alla gestione dell'Amministrazione Centrale.

L'esame del Bilancio 2012 della Seconda Università di Napoli consente di formulare alcune considerazioni conclusive in merito alla gestione dell'Amministrazione Centrale, che si riportano in modo sintetico:

- si evidenzia nell'ultimo biennio 2011-2012 una dinamica finanziaria sempre meno favorevole, sebbene a chiusura del 2012 si presenti ancora un cospicuo avanzo di amministrazione (70,8 Meuro) che, tenuto conto delle quote indisponibili e dell'importo utilizzato per il pareggio del bilancio di previsione 2013, ammonta a 15,7 Meuro. Detto importo, unica risorsa certa a fronte dell'attuale incerto quadro

⁶ Misurabile attraverso un rapporto tra le "entrate proprie" (quelle contributive e diverse) sul totale delle entrate correnti.

⁷ Si ottiene rapportando la somma tra il "Fondo Cassa Finale" ed i "Residui attivi finali da trasferimenti correnti" con l'ammontare rappresentato dai "Residui passivi finali correnti".

⁸ Si differenzia dall'indice di liquidità unicamente per il fatto che considera i "Residui attivi finali da trasferimenti correnti e da entrate contributive".



Seconda Università degli Studi di Napoli

normativo, dovrebbe essere utilizzata esclusivamente per far fronte ad esigenze impreviste e ineludibili.

- si rileva il notevole carattere di rigidità del Bilancio dell'Ateneo sia sul versante della spesa (72% delle spese correnti riguardano il personale) sia con riferimento all'entrata (il 78% dei trasferimenti correnti è proviene dal FFO).
- si rileva che il grado di autonomia finanziaria è in costante aumento, anche se deve mantenersi il processo di razionalizzazione della spesa e delle risorse strumentali e umane disponibili e verificarsi la ricerca di nuove fonti di finanziamento.
- si rileva, infine, che l'azione amministrativa, come risulta anche dal trend degli indici, si è sviluppata, nel complesso in modo efficiente.

IL COORDINATORE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
(prof. Ettore CINQUE)